LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 6 SABATO 6 GENNAIO 1912 UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali Via della Posta Telefono 1-68 Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Fabbriche e imposte di Fabbricazione in Friuli

Il Ministero delle finanze ha pubblicato la statistica delle imposte di fabbricazioni dal 1 luglio 1910 al 30 giugno 1911 per tutto il Regno.

Ne togliamo quella parte che riguarda il nostro Friuli; sarà un utilissimo raffronto per conoscere il progresso o il regresso delle nostre industrie.

È cominciamo con le **Fabbriche di spirito**. Fabbriche di spirito di I.a categoria non ne esistono; di II.a categoria invece e soggette all'accertamento diretto dal prodotto se ne contano 48, in provincia. Di esse lavorarono 42 nell'anno preso in esame dal 1 luglio 1910 al 30 giugno 1911 distillarono quintali 938 di vino con un rendimento in alcool anidro per ogni quintali di litri 8.00 è un totale di litri 7.500 di spirito. Le vinacce distillate furono q.li 25098 con il rendimento di litri 3,50 per qle. e un totale di litri 87846; in complesso una produzione di litri 95.366; litri 38045 in meno che nell'anno precedente.

Di fabbriche tassate in ragione della produttività degli alambicchi, in provincia nostra esistono 372: di queste lavorarono soltanto 32, distillando q.li 1467 di vinacce con un rendimento di litri 3.50 per quintale e un quantitativo di litri 5135 di spirito ottenuto; di altre materie furono distillati q.li 67 con un rendimento di litri 4 e una produzione di litri 269; totale produzione litri 5403 di spirito; litri 10624 meno che nel 1909-10. — Complessivamente, per le due categorie di fabbriche si ha un totale di produzione di spirito di litri 100479; litri 49200 meno che nell'anno precedente.

La tassa corrispondente è di L. 225029.80 per lo spirito ottenuto dalle fabbriche di II. categoria soggette all'accertamento diretto del prodotto; di L. 13628.63 per le fabbriche tassate in ragione della produttività giornaliera degli alambicchi; un totale di L. 238,658.43; L. 109,78.43 più che nel 1909-10.

Il fatto che pur essendo diminuita la produzione dello spirito n'è aumentato la tassa, si spiega con Regi decreti 21 settembre 1910 e 27 novembre successivo, con i quali l'aliquota stabilita dalla legge, testo unico, del 16 settembre 1909 in L. 200 per ogni ettolitro anidro alla temperatura di centigradi 15.56 fu portata a L. 290.

Preparazione dell'aceto. Nella preparazione dell'aceto si impiegarono dalle tre fabbriche-depositi esistenti litri 22627 di alcool anidro, ottenendo Ett. 1584 di aceto; la tassa abbonata fu di L. 27,616.50; L. 16,67.70 più che nell'esercizio precedente.

Movimenti degli spiriti soggetti a tassa. Alla fine dell'esercizio precedente si aveva una rimanenza di litri 4275 nei depositi delle fabbriche d'aceto; di litri 60812 in altri depositi; la quantità prodotta e presa in carico nella scrittura fu di litri 100749, la quantità pervenuta con bolletta a cauzione alle fabbriche di aceto (con pagamento di tassa ridotta) litri 21297; un totale quindi di produzione di litri 187,133, della quale sono passati in consumo con pagamento della tassa intera litri 137.040; rimanenza totale; sottratti i litri 22.627 impiegati nella preparazione dell'aceto, si ha in complesso una rimanenza nei diversi depositi di litri 2466.

Tasse ed altri proventi introitati. Di tasse sullo spirito passato in consumo si introitarono L. 273,952.95, di proventi eventuali e contravvenzionali L. 707.50, totale L. 274.660.54; L. 67.682.41 meno che nell'esercizio precedente.

Fabbriche di birra. *A Pordenone* si hanno due fabbriche: fratelli Momi e Società anonima. I fratelli Momi adoperarono q.li 447 di malto di estera provenienza producendo litri 248.400 di birra ed essendo tassati in L. 29.778.20; la Società Anonima adoperò q.li 908 di materia prima della stessa qualità e provenienza, producendo litri 454.080 ed essendo tassati proporzionalmente in L. 65.387.52.

A S. Vito al Tagliamento c'è una fabbrica della Ditta Andrea Petracco: adoperò q.li 16 di Malto ottenendo litri 9020, per cui fu tassata in L. 1082.40.

A Udine abbiamo le fabbriche Dormisch Francesco e Moretti Luigi. La fabbrica Dormisch adoperò q.li 6.250 di malto producendo litri 3,126.815 e pagando una corrispettiva tassa di L. 450.360.70; la fabbrica Moretti adoperò q.li 2925 ottenendo lit. 1.462.500 e pagando una tassa di L. 209.468.16; totale tassa fabbricazione birra in provincia L. 756.077,98; proventi eventuali contravvenzionali L. 140, totale L. 756079.38; L. 57438.18 più che nell'esercizio precedente.

Fabbriche di acque gasose. Nella nostra provincia se ne contano 20 che fabbricarono litri 1375 a tariffa, e litri 79662 a convenzione, pagando di tasse pel totale di litri 81037 lire 3241.50; lire 526.97 più che nell'esercizio precedente. Questa, s'intende, è la tassa governativa.

Fabbriche di zucchero. Nella nostra provincia non ne esiste che una: la Ligure Sanvitese, di S. Vito al Tagliamento. Quest'anno la Società seminò 850 ettari di terreno che produssero q.li 316.000 di barbabietole. Il prezzo medio delle barbabietole fu di L. 2.80. Tutta la quantità ottenuta fu introdotta in fabbrica e in tutta la campagna che si computa in giorni 50 di effettivo lavoro, lavorando una quantità media di q.li 6.200 in 24 ore, di q.li 316.000 barbabietole, si lavorarono effettivamente q.li 310.380. Il tenore medio zuccherino fu di 11.09; lo zucchero prodotto fu di q.li 32.502 e gli sciroppi e i melassi q.li 14,102; dagli sciroppi e melassi lavorati si ottennero q.li 1862 di zucchero: un totale quindi di zucchero di q.li 34,424 e 1,118 più che nell'esercizio precedente. Alla fine dell'esercizio precedente si aveva una rimanenza di chilog. 733.803 che sommati alla quantità prodotta danno un totale di chilg. 4,176.160; di esso passarono in consumo 3,719.847 di II.a classe e chilog. 107.930 di I.a classe; totale chilog. 3,827,777. Alla fine dell'esercizio 1910-911 si aveva una rimanenza di chilog. 348,383. La tassa pagata fu di L. 2,575,450.06; cui sommate lire 69.75 di proventi vari, si ha un totale di L. 2,575,519.81: L. 63,122.64 meno che nell'esercizio precedente.

Fabbriche di polveri piriche, da caccia, da mina, polverino non granito e altri esplodenti da mina, esiste una sola; fabbriche di fuochi artificiali ne esistono 4: pagano una tassa complessiva di L. 12.818.50. Le tasse di licenza per le fabbriche di fuochi artificiali furono di L. 270; le tasse licenza di vendita 700: totale tasse 13.848.50: 769.65 più che nell'esercizio precedente. Nell'esercizio 1910-11 si produssero Chilog. 21695 di polvere pirica da mina e polverino con granito e che sommato con la rimanenza alla fine dell'esercizio precedente Chilog. 15063 dà un totale di Chilog. 36758; di polvere pirica da caccia e di altri esplodenti da mina si produssero in quest'esercizio Chilog. 2,228.

Fabbr. di fiammiferi. Nella nostra provincia se ne conta una che, nell'esercizio in parola ha consumato 33.763.244 marche: tassa di fabbricazione pagata L. 216.405.86, L. 14.559.73 più che nell'esercizio precedente. Alla fine dell'esercizio 1909-10 si aveva una rimanenza di 87.496 fiammiferi solforati e di 11.801 di paraffinati; la produzione dell'esercizio 1910-11 diede 1.360.028 fiammiferi solforati e 77.753 paraffinati dai quali sommati alla rimanenza se ne estrassero per consumo rispettivamente 1.215.486 e 40.974, e furono spediti all'estero 101.668 dei primi e 3741 dei secondi; furono consumati pertanto 1,317.174 di solforati e 76.745 di paraffinati: rimanenza alla fine dell'eser. 130.350 dei primi e 12.830 dai secondi.

Apparecchi d'accensione. Fabbricati all'interno, nessuno; importati dall'estero 88 tutti bollati; tassa introitata dallo stato L. 132, sugli apparecchi, L. 60 per licenza; L. 97 più che nell'esercizio precedente.

Offic. per gas-luce. Esistenti e attive 4, consumo m.c 484 758 che importò una tassa di L. 9.695,16 e di L. 75 per licenza d'esercizio; L. 744.18 più che nell'esercizio precedente.

Il gas consumato per usi non soggetti a tassa di gas-luce fu di metri cubi 35.823, che importò una tassa di L. 1.916.40.

Offic. corr. elettrica. Esistenti in provincia 185: furono inattive 6; furono attive per uso non soggetto a tassa 4, per il consumo proprio di un solo stabilimento 110; nei comuni di popolazione inferiore a 5000 abitanti 39; in quelli di popolazione compresa fra i 5 e i 10 mila abitanti 22; in quelli di popolazione fra i 10 e i 50 mila 4. Il consumo accertato in base alle dichiarazioni mensili fu di Etto-watt-ora 5.245.905; quello accertato in base alle convenzioni di abbonam. sommò a Etto-watt-ora 11.316.183 che importarono lire 31.475.43, di tassa liquidata a tariffa, lire 67.807.10 di tassa pagata in base alle convenzioni di abbonamento e lire 5.750 per licenza d'esercizio; complessivamente tasse pagate in più dell'anno precedente lire 5.184.03. L'energia usufruita per un consumo non soggetto a tassa fu di Etto-watt-ora 320.000.000 cui corrisponde una tassa di lire 1.920.000.

In totale, la nostra provincia pagò per tassa di fabbricazione, nell'esercizio 1910-11, lire 3.954.840.28 con una differenza in meno di lire 51.484.61 sull'esercizio 1909-10.

Una giornata "di sedute,,

Consiglio Comunale.

Le dimissioni della Giunta non accettate.

La seduta si apre quasi puntualmente, certo più puntualmente del solito. I consiglieri hanno fretta di riconfermare la loro fiducia all'on. Sindaco comm. Pecile, nonchè alla Giunta con lui solidale nelle dimissioni.

Presiede l'assessore anziano sig. Emilio Pico; gli assessori prendono posto ai loro scanni.

Sono presenti: Murero, Perusini, Pagani, Beltrandi, Della Schiava, Bazzi, Della Porta, Tonini, Gnesutta, Gori, Zavagna, Venier, Girardini, Conti, Zuliani, Belgrado, Salvadori, Vittorello, Cristofori, Magistris, Nimis, Celotti, Cremese, Bosetti, Comencini, Antonini, Larocca, Lizzi; giustificato Luzzatto.

Sono assenti il sindaco Pecile e tutta la minoranza.

Alla seduta assiste numeroso pubblico.

Letto il verbale della precedente seduta e fatto l'appello, prima che il presidente Pico incominci a parlare, il consigliere Celotti domanda la parola semplicemente per dire che se nella seduta ultima egli fosse stato presente (ne lo trattennero dall'intervenire inderogabili impegni) egli avrebbe dato il suo voto per il Giardino d'Infanzia.

Ciò dichiarato, si pone a sedere.

Le comunicazioni di Pico.

L'assessore Pico legge allora quanto segue:

« *On.li signori,*

La mancata approvazione della proposta risguardante l'intervento del Comune, per la costruzione e l'esercizio di un grande Giardino di Infanzia ha creato la persuasione, nell'on. Sindaco e negli assessori, che la maggioranza in parte con l'assenza e in parte con esplicite dichiarazioni abbia voluto manifestare di non appoggiar più l'opera della vostra Giunta nel complesso indirizzo politico-amministrativo, e questo nonostante che pochi giorni addietro abbiano avuto favorevole accoglienza i provvedimenti finanziari mercè i quali il bilancio comunale troverà il suo consolidamento.

Per questo motivo l'on. Sindaco presentava la sua rinnuncia della carica con la lettera che mi onoro di comunicare al Consiglio.

La lettera del Sindaco con la quale si dimetteva.

Egregio sig. Emilio Pico.
Assessore anziano del Comune di Udine.

30 dicembre 1911.

Quando nel novembre 1904, per momentanee condizioni dell'ambiente, pareva difficile il trovare chi volesse assumere l'onorifico ma non lieve incarico di capo del Comune mi parve doveroso di vincere la mia naturale riluttanza e di non opporre un rifiuto alle insistenze cortesi degli amici; perciò accettai la nomina a sindaco, quantunque conscio della pochezza mia e della gravità del compito affidatomi, reso tanto più difficile dalle speciali condizioni della mia salute. Questo incarico che io ritenevo dovesse durare soltanto pochi mesi si protrae ormai per diversi anni e ciò perchè all'insufficenza dell'opera mia offerse rimedio efficace l'attività saggia, volenterosa e cordiale degli egregi colleghi della Giunta, a cui non mancò il costante incoraggiamento e l'appoggio della maggioranza dell'on. Consiglio. Senonchè indizi evidenti mi inducono a pensare che da parte di taluni componenti della maggioranza la mia azione di Sindaco sia ora considerata con scemata fiducia e in tale dubbio mi conferma una votazione sfavorevole avuta nell'ultima seduta consigliare che non posso ritenere determinata da motivi sostanziali.

Sono quindi venuto nella determinazione di presentare la mia rinuncia alla carica di Sindaco, divisamento ch'io meditavo da tempo, perchè mi sento stanco e perchè le cure di questo ufficio mi riescono assai gravose.

Ho la coscienza di aver messo tutto me stesso a contributo del Comune, ma sono convinto che malgrado ciò la modesta opera da me resa non potè essere quella che l'alto e delicato ufficio che mi era affidato, esigeva; tuttavia l'abbandonare colleghi carissimi cui mi legano amicizia e stima profonda, il perdere la collaborazione di impiegati di cui apprezzo lo zelo e il valore mi riesce doloroso.

Mi conforta il pensiero che colui che sarà chiamato a succedermi potrà certo esplicare a vantaggio del Comune un'opera più efficace di quella che mi fu dato di compiere.

Dal canto mio anche dallo scanno di consigliere rivolgerò la modesta mia opera nell'appoggiare sinceramente il trionfo di quegli ideali che ci furono sempre di guida. Nel presentare le mie dimissioni ringrazio affettuosamente tutti i colleghi della Giunta per la costante benevolenza addimostratami di cui conserverò carissimo imperituro ricordo.

Coi sensi di deferente ossequio

Dev.mo
D. Pecile.

« In seguito a questa la Giunta Municipale rendendosi solidale con l'on. Sindaco deliberava di rimettere il mandato ricevuto, onde lasciar modo all'on. Consiglio di giudicare della situazione.

Su queste comunicazioni, apre la discussione.

La situazione si può chiarire...

L'on. Girardini domanda la parola. — Io credo — dice a un dipresso l'oratore — che la situazione attuale possa essere chiarita con brevi parole, sobriamente, piuttosto che con lungo discorso.

Si capisce da quello che il sindaco ha scritto nella lettera e da quello che noi sappiamo dal suo passato ch'Egli, amantissimo com'è della cultura e di tutte le istituzioni e forme che sono atte, opportune, dirette all'educazione delle tenere menti e delle vergini anime, s'è sentito mancare la fiducia della maggioranza nel voto della seduta precedente sull'Istituzione del Giardino d'Infanzia. Ma più che attenersi alla portata di quel voto che non voleva suonare affatto sfiducia; egli ha seguito l'impulso dei suoi affetti e della propria delicatezza, e quindi in queste dimissioni noi non troviamo nè un fatto nè una ragione plausibile che ce le possano far accettare. Siamo tutti memori di quanto egli sobriamente dichiarà nella sua lettera e dell'amore ch'egli ha sempre portato nell'opera sua attiva, benemerita, intelligente per la democrazia. E ricordiamo pure la collaborazione efficace dei suoi egregi colleghi di Giunta. Io credo pertanto che l'incidente debba chiudersi così come è noto, senza un motivo corrispondente alla decisione presa dal Sindaco e dalla Giunta. Il consiglio unanime riconfermerà la propria fiducia nei dimissionari e nell'opera loro preziosa per l'interesse del Comune. E per dar forma concreta a questo sentimento di tutti, propongo all'approvazione il seguente sobrio ordine del giorno:

Il Consiglio Comunale: veduta la lettera di dimissioni del Sindaco e la conseguente deliberazione di dimissioni della Giunta;

riafferma la propria fiducia nell'opera del Sindaco e della Giunta medesima e li invita a riprendere le proprie rispettive funzioni.

La votazione unanime.

Pico. Apro la discussione sull'ordine del giorno proposto dall'on. Girardini.

Zavagna. Propongo sia votato per acclamazione.

Altri consiglieri. Meglio per appello nominale...

E così si fa. Per appello nominale l'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Pico ringrazia a nome della Giunta della riconfermata fiducia. Si farà premura di comunicare all'on.le Sindaco la deliberazione del Consiglio. La Giunta, in seguito al voto, si riserva di prendere le opportune deliberazioni e di comunicarle al Consiglio.

Così la seduta, durata circa mezz'ora, è tolta alle 16.40.

—

Ieri mattina alle 10 la maggioranza aveva tenuto una seduta preparatoria, per cui si spiegano i mancati fervorini che potevansi attendere...

E adesso, naturalmente, seguirà uno svolgimento di cose quale era previsto. Fra un mese, due al più avremo la seduta per il preventivo 1912 — e il voto d'oggi farà sentire allora la sua forza: ci saranno forse talune critiche; la minoranza ieri volutamente assente, forse ritroverà ancora l'energia di muovere, così pro forma, qualche appunto; ma la fiducia oggi riaffermata, non sarà menomata in alcun modo, anche se appunti e critiche avessero il potere di persuadere che il Bilancio del Comune è ben lontano da quella solidità che il Sindaco ebbe in forma così solenne ad affermare e il mansuefatto assessore Pico a riconfermare nella seduta di ieri. E l'acqua continuerà a correre per la sua china...

Finchè gli uomini che reggono la cosa pubblica, più che in quella di amministratori, vorranno apparire nella veste di politicanti.

Alla Camera di Commercio.

La fine della seduta di ieri

Abbiamo dovuto interrompere il resoconto della seduta di ieri della Camera di Commercio nel punto in cui cominciavano le comunicazioni della Presidenza.

Prima di riprendere, avvertiamo un errore: anzichè *Battoclettì*, apparve fra i presenti un *Battisletti*... che la fervida fantasia del proto ha trovato chi sa dove.

Le Communicazioni

Il cav. Luciano Galvani, nella sua lettera comunicata ieri porgeva alla Camera i propri sentiti ringraziamenti per l'augurio indirizzatogli di una guarigione più prossima possibile; il sig. Brunich, ringraziava delle parole benevoli a lui rivolte dalla Camera e ne accoglieva il desiderio col ritirare le dimissioni da membro effettivo della Commissione provinciale per le imposte dirette, nella quale appunto egli rappresenta la Camera di Commercio.

Il Presidente fa parecchie comunicazioni:

sui certificati d'origine per le importazioni, in seguito alla applicazione dei dazi differenziali per le provenienze dalla Turchia;

sulla rimostranza fatta al Ministero in riguardo alla circolazione del cognac, in quanto essa può dar luogo a frodi per le agevolezze ond'è favorita; agevolezze le quali fanno sì che una parte d'alcool è soggetta a balzelli e una parte circola invece liberamente, esente da controlli e da tasse. Il ministro ha risposto che si sono già iniziati gli studi per togliere questo inconveniente;

Sulla pensilina alla stazione di S. Giorgio di Nogaro, informa esservi affidamenti che il lavoro sarà eseguito prossimamente.

Infine ricorda che l'articolo della nuova legge, il quale stabilisce la decadenza di un consigliere che per sei mesi consecutivi non abbia partecipato alle sedute camerali.

Due raccomandazioni

In seguito, il consigliere Pico espone al consiglio due raccomandazioni, di carattere ferroviario: una, sul servizio diretto italo-austriaco: e l'altra, perchè sia mandato un telegramma al Ministero affinchè sia fatta nota la tariffa eccezionale di nuova istituzione per le merci in partenza da Trieste transiti di Cormons e Cervignano — tariffa che i commercianti non conoscono.

La presidenza terrà conto di entrambe.

Il Regime doganale per la Tripolitania e la Cirenaica.

Il Presidente espone di che si tratta. Un comunicato ufficiale del testè decorso dicembre avvertiva che si era ripristinata, per le merci sbarcate nella nuova colonia italiana, la tariffa del 4 per cento *ab valorem* sui generi alimentari e dell'11 per cento su tutti gli altri, qualunque fosse la loro provenienza.

Ora — giustamente osserva l'on. Morpurgo — poichè la redenzione economica della Tripolitania e della Cirenaica impone alla Nazione ingenti sacrifici di sangue e di danaro; non sembra affatto equo (anzi non lo è, troviamo noi) che nei traffici della nuova colonia siano favoriti la produzione e il commercio straniero a detrimento della produzione e del commercio italiano. Ed a questo si viene con una tariffa eguale per tutte le provenienze poichè tutti sanno come, per un complesso di circostanze (non ultime, per taluni generi, i premi di esportazione e i prezzi dei noli), molti prodotti dell'estero si possano avere a condizioni migliori che non quelli nazionali.

Di tale fatto inoppugnabile si è tenuto conto, per le altre colonie dell'Italia; ed è dell'agosto ultimo il Decreto che stabiliva tariffe di favore per le merci italiane da introdursi nella Somalia italiana, volendo, com'è naturale, favorire la produzione italiana.

Questo sistema delle tariffe differeziali sembra consigliabile anche per la nuova colonia, per proteggere e favorire le produzioni italiane, e per ottenere che la colonia, bagnata di sangue italiano e alla quale l'Italia dedica e dedicherà tanto cumulo di sacrifizi, riesca di qualche utile alla Madrepatria.

Propone sia inoltrato un voto in questi sensi al Ministero; e la proposta è accolta all'unanimità.

Per lo sviluppo dei traffici con la colonia

Abbiamo più volte parlato dei lodevolissimi tentativi di Venezia per un'azione comune di tutta la Regione allo scopo di avviare più attivi commerci del Veneto con la nuova colonia italiana. A capo di tale utilissima azione si è posto il R. Museo commerciale di Venezia, il quale si propone di compiere all'uopo studi e ricerche in Tripolitania e Cirenaica, di attuare a Venezia un centro coloniale, di facilitare in ogni modo le comunicazioni marittime con le colonie, di promuovere studi coloniali, di facilitare la colonizzazione con lavoratori Veneti, di promuovere ed attuare a Venezia una esposizione delle colonie italiane ecc. Ricordammo anche come il R. Museo, per compiere tali studi e dare attuazione a quelle iniziative, abbia aperto una sottoscrizione in tutto il Veneto, con azioni da lire 100: in pochi giorni raccolse oltre 20000 lire.

Dal Friuli, il primo elenco non conteneva che cinque nomi: cav. Giuseppe Lacchin di Sacile, on. Morpurgo e Pietro Magistris di Udine, Ditta Andrea Galvani di Pordenone.

Il Presidente dà su tutte queste iniziative, che noi riassumemmo per sommi capi, ampie dilucidazioni; e conclude proponendo che la Camera sottoscriva per due azioni, e appoggi la sottoscrizione con una circolare diretta ai principali produttori e commercianti della Provincia.

La proposta è approvata.

Notiamo che del Comitato sorto in seno al Museo Veneto fanno parte anche il presidente on. Morpurgo e il vicepresidente rag. Muzzatti; e che l'on. Morpurgo è membro anche della speciale commissione finanziaria per raccogliere i fondi necessari.

Nomine.

A rappresentanti delle Camere di Commercio nel Consiglio superiore del Lavoro, furono eletti il comm. Romolo Tittoni di Roma e il comm. ing. Carlo Danè di Genova.

Ad economo della Camera fu rieletto il cav. G. B. Spezzotti.

Si procedette quindi alle nomine per ricostituire tutta la serie delle varie Commissioni e per i delegati della Camera in seno ai consigli delle varie scuole d'arti e mestieri.

Revisori dei conti per il 1912: Orter Pico e Piussi.

Commissione di revisione della tassa camerale: Beltrame Micoli e Pic.

Commissione di vigilanza per i magazzini generali: Brunich, Luzzatto e Spezzotti.

Rappresentanza della Camera nel Comitato veneto per la Navigazione interna: Morpurgo e Quirino Quirini.

Commissione per l'assegno della crusca: Braida cav. Francesco, Molinari cav. Desiderio, Bert Ernesto e Rubini cav. prof. dott. Domenico.

Ufficio comunale di collocamento: Calligaris cav. Alberto e Marni Luciano.

Commissione di revisione delle liste elettorali commerciali: Beltrame, Spezzotti e Micoli.

Delegati camerali di revisione presso le scuole di disegno: Ampezzo, Picotti Eugenio; Clauzetto, Zanier Davide; Codroipo, Lotti Roberto; Forgaria, De Nardo Giuseppe; Forni di Sopra, cav. Pavoni Antonio; Maniago, Michelutti Angelo; Moggio, Nais Giuseppe; Osoppo, Leoncini Italico; Ovaro, rag. Sartogo Melchiorre; Palmanova, Di Bert Ernesto; Pasian Schiavonesco, Manganotti cav. Enrico; Prato Carnico, Polzot geom. Damiano; Sacile, Lacchin cav. Giuseppe; S. Giorgio di Nogaro, Foghini Ugo; S. Vito al Tagliamento, Coccolo Antonio; Spilimbergo, De Rosa ing. Giulio; Sutrio, Del Moro Alvise; Tarcento, Serafini cav. Gio. Batta; Tricesimo De Luca Teodoro.

Museo commerciale di Venezia: Muzzatti rag. Girolamo.

—

Questa prima seduta della Camera, per il numero degli intervenuti (venti su venticinque) e per l'importanza di qualche oggetto trattatovi, bene promette per l'attività della nuova Camera.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11; in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Cronaca Provinciale

CHIONS

Strane cose in Canonica

In questa canonica succedono cose, che non esito a chiamare stranissime. Per esempio, l'altro giorno ivi furono rubate L. 170 in danno del rev. Cappellano, un buon sacerdote, assai caritatevole, estraneo per costume da qualunque malizia. Il furto venne perpetrato nella camera da letto al primo piano molto risposta. I rr. Carabinieri indagarono con grandissima cura, ma non giunsero a comprendere come sia avvenuto, tanto più che in casa non c'è nessuna frequenza, e non abitano che i due preti e la vecchia madre, senza servitù.

Nella notte scorsa, poi, venne scassinata una finestra, e nello studio del parroco questa mattina si trovarono carte, registri e libri sparnazzati; e ancora imbrattiti con escrementi umani vetri, suolo, e mobiglia.

Davvero, tali fattaci non si possono spiegare, massime che, specie di quest'ultimo, si parla nelle numerose osterie, non per deplorarlo, ma per berteggiare e per ridere.

A me però pare che si dovrebbe in ogni modo cercar di mettere in luce gli autori: Chions non è mica un Parigi, dove i rei possano restare sconosciuti molto tempo.

PINZANO AL TAGLIAMENTO

Cose assai disgustose

Domenica scorsa, fu dato un festino di ballo privato, promosso dai vari professionisti forestieri, attualmente qui residenti. Furono diramati inviti a molti del paese ma solo alcune signorine ci onorarono della loro presenza, mentre tutti gli altri in massa declinarono l'invito. Naturalmente, ognuno è padrone di rispondere anche con una sgarberia a chi gli si mostra cortese.

Il non intervento dei signori invitati fu il primo tentativo perchè il ballo non attecchisse: altri mezzi furono poi adottati per ostacolare la riuscita della festa stessa e si arriva persino a spaventare con minacce le ragazze che avessero osato di partecipare al ballo.

Ma accadde ancora di peggio. A sera avanzata, visto che il ballo si teneva ad ogni modo, una turba di gente si raccoglie sulla piazza davanti la festa da ballo e improvvisa una dimostrazione ostile a base di fischi, grida di abbasso, urli ecc... accompagnando le grida con lancio di sassi e atti di violenza contro la porta d'ingresso.

E mentre la danza procedeva animata e brillante, un gruppo di quei dimostranti si stacca dalle file, raggiunge occultamente lo stanzino del gazometro ed interrompe la corrente chiudendo il rubinetto. La luce si spegne, ma si rimedia subito accendendo provvisoriamente alcune candele, fino a che il gazometro riprende il suo regolare funzionamento.

Non sapendo più come sfogare la loro bile, i dimostranti tentarono infine — per impedirci l'uscita — di serrare dal di fuori con fil di ferro, corda ed una stanga, la porta d'ingresso, che non ci fu possibile in alcun modo di aprire.

Due o tre del comitato uscirono allora per altra via e, affrontando il furore di quei forsennati taluno dei quali fornito anche di randelli, si piazzarono davanti l'uscio e con fatica lo liberarono.

Nel frattempo, uno del Comitato lancia ai dimostranti l'invito di farsi avanti a chiunque avesse avuto qualche cosa da dire. Tutto il coraggio si tramuta allora in viltà, il furore di poco prima diviene calma perfetta e nessuno osa avanzarsi d'un solo passo.

Come vedete, noi vi raccontiamo i fatti senza una parola di commenti; lasciamo che il paese stesso giudichi se da tali azioni venga ad esso buona riputazione.

Il Comitato del festino.

AMARO

Arresto per furto. 5 — Questa mane venne tratto in arresto un tal Rainis Antonio fu Bortolo di anni 58 qui per furto di una ventina di piante fiari, in un bosco soprastante l'abitato in danno dei fratelli Giuseppe e Pietro Stigotti. Denunciato il fatto vennero qui i carabinieri di Tolmezzo i quali si recarono tosto in casa dell'indiziato che dopo aver subito un stringente interrogatorio fini per confessare. Il Rainis venne tradotto alle carceri di Tolmezzo.

Il valor delle piante ammonta a lire 5 e il danneggiamento a lire 50.

LATISANA

Arresto. — Ieri sera i R. R. Carabinieri procedettero all'arresto di certo Danta Vidus di Antonio da Latisana avendo lo stesso ferito proditoriamente con arma da taglio l'operaio Vincenzo Colombatti che lavora alle dipendenze della ditta Monis.

Non si conoscono le ragioni per le quali il Vidus trascese a tale atto e se abbia avuto dei precedenti rancori col Colombatti.

Il ferito venne trasportato all'ospitale civile e medicato dal dott. Zille.

GEMONA

Conferenza. — Alle ore una pomeridiana di Domenica 7 corr. nella sala Sociale il sig. G. Pitacco direttore del giornale *L'Operaio edile* di Imsbruch terrà una conferenza agli artieri sul tema. L'organizzazione di classe.

SPILIMBERGO

Zorda al Sociale. — Domani, sabato, si riaprirà nuovamente il sociale per una serie di rappresentazioni che darà la compagnia A. Zorda. Viene così rimandata la recita pro Ospitale, che dovevano dare i nostri dilettanti.

Cose del Patronato. — Sabato venturo nei locali scolastici sarà effettuata la distribuzione dei vestiti agli alunni poveri. Detta distribuzione seguirà, come ogni anno, a cura del Patronato scolastico.

TAIPANA

Il cuore del popolo. — Anche in questo remoto e povero Comune, il popolo ha mostrato il grande suo cuore nel dare il proprio obolo in pro' dei combattenti nella Tripolitania. Ben 314 lire sacerdoti e insegnanti del luogo raccolsero per la Croce Rossa fra la popolazione di queste frazioni; e L. 150 furono votate da questo Consiglio comunale per le famiglie povere dei feriti e morti nella presente guerra. (*Ciò torna ad onore del popolo e degli amministratori di Taipana*).

CARLINO

Rimpatria dalla Guerra

5. — (Oliviero) — Nel pomeriggio di ieri, giunse tra noi il compaesano Pinat Aldo, reduce da Tripoli. Viene in famiglia per una licenza di convalescenza di 60 giorni perchè ammalato di febbre malarica. Egli appartiene al 63.o fanteria e nei giorni 30 e 31 ottobre p. p. prese parte attiva nei combattimenti di Tagiura, compartandosi da valoroso. Farà poscia ritorno a Salerno, sede del suo reggimento, al quale pure appartieneva il suo compagno Pellizzon Rodolfo che, solamente qui, seppe morto per la gloria della Patria.

RONCHIS DI LATISANA

Sottoscrizione Patriottica — Per iniziativa dell'Ill.mo Sindaco cav. Stefano de Asarta, anche in questo Comune fu aperta un sottoscrizione a favore della Croce Rossa Italiana.

Unanimi e generose furono le offerte che seguirono quelle dell'Ill.mo Sindaco e della Contessa Costanza de Asarta in L. 100 ciascuno; tanto che in pochi giorni si raggiunse la somma di Lire 456,27, che fu già trasmessa al Comitato Regionale di Bologna.

Padovan Camillo 10, Baschera Giovanni 5, Pittoni Antonio 6, sig. Caterina Boldi 5, Fortunati Ettore 5, Redovich Giovanni 5, Concina Luigi 2, Romano Domenico 3, Don Nicolò Stefanutti 2, Marsoni Caterina 2, Ravanello Domenico 5, Marchese Pietro 2, Baradello Antonio fu Giacomo 5, Società Filarmonica 4.50, D.r Ernesto Ballico 5, Bernardis Giuseppe 1, Ballico Pierino 2, Montello Gio. Batta 5, Maleardis Luigi 5, N. N. 1.50, Galletti Luigi 1, Comisso Vergilio 1, Maurizio Angelo 1, Guerin Antonio 1, Galessi Federico 1, Concina Antonio 1, Bottoli Luigi 1, Marcotti Giuseppe 1, Castellarin Natale 1, Sina Federico 1, Brazzit Domenica 1.50, Castellarin Santo 0.50, Zuliani Francesco 1, Sbaiz Marcello 1, Cozzarin Francesco 1, Fabris Antonio 1, Ba-ei Giovanni 1.50, Butti Pietro 1, Cleuttin Pietro 1, Sbaiz Pietro fu Angelo 1, Barei Antonio 1, Pas utti Carlo 1, Natobene Benedetto 1, Mariotti Francesco 1, Pellegrin Bonifacio 1, Pascutto Angelo 1, Butto Giovanna 1, Bianchi Marzio 1, Gigante Pietro 20, Olorico Francesco 30, Vador Valentino 10, Domenighin Clementina 30, Sbaiz Domenico 50, Farro Eugenio 20, Sbaiz Giuseppe 40, Colautto Giacomo 50, Maurizio Pietro 20, Bastoncin Luca 50, Bianchi Antonio 30, Guerin Floriddo 10, Marchese Angelo 50, Masolin Giovanni 20, Marchese Albino 20, Piazza Antonio 20, Concina Pietro 15, Biasutti Luigi 10, Camilot Antonio 50, Guerin Domenico 50, Benedetto Stefano 20, Baradello Alessandro 30, Montello Antonio 30, Urban Antonio 30, Urban Virginio 10, Biasutti Santo 10, Del Negro Angelo 20 Cesca Girolamo 10, Pellegrin Pietro 50, Marchese Albino 20, Sbaiz Angelo 30, Sandrin Pio 30, Brazzit Giuseppe 50, Montello Giuseppe 50, Pastrello Timoleone 3, Concina Luigi 30, Domeneghini Luigi 50, Faggiani Pietro 50, Podrecca Antonio 50, Zuliani Santo 50, Urbani Luigi 20, Menardi Alessandro 25, Sbaiz Pietro 50, Maria 30, Baradello Santo 50, Fini Fiorenzo 50, Pascutto Francesco 50, Paron Luigi 20, Bi to Giacomo 40, Romano Luigi 30, Bortolo Valentino 50, Galasso Massimo 50, Tagliavio Romana 27, Gurin Augusto 50, Coltovin Angelo 50, Anastasia Luigi 20, Bortoluzzo Gio. Batta 50, Vadori Luigi 50, Guerin Albino 30, Gallici Carlo 30, Bulgatto Leopoldo 20, Ronchis Totale L. 386.75, Frazione di Fraforeano L. 386.75 Complessivo L. 456,27.

Nobil sig.a co. Costanza de Asarta L. 100, nob. co. Stefano de Asarta 100, Prati Giocondo 5, Marchese Luigi 5, Marchese Giovanni 2, Marchese Domenico 2, Ferrario Pietro 4, Zanier Raimondo 1, Pinzani Antonio 2, Zanutto Pietro 3, Pestrin Albino 1, Zanier Caterina cent. 20, Don Angelico Comuzzi L. 5, Parpinelli Anna 5, Pestrin Matilde 1, Colmagò Angelo 5, Caodure Giacomo 2, Caodure Florindo 1.50, Mauro Luigi 1, Prati Celeste 1, Bagarin Osvaldo 1, Comero Angelo 1, Mauro Giuseppe 1, Paron Domenico 1, Prat Ermenegildo 5, Ricci Adolfo 2, Prati Giacomo 2, Gani Giovanni cent. 50, Della Vedova Luigi 50, Viar Augusto 50, Pascoli Dovide 30, Campo gnol Luigi 40, Diamante Luigi 15, Moro Luigi 20, Bortolotti Pietro 30, Valentinussi Luigi 50, Della Vedova Antonio 50, Campo gnol Alvise 50, Santarossa Luigi 50, Sorelle Caoduro 50, Cleutto Luigi 50, Giusti G. Batta 50, Tonisso Giovanni L. 1, Trabuzio Valentino cent. 50, Olivo Santo 40, Faggiani Giuseppe 50, Musso Pietro 1, Zanutto Antonio 50, Paiomin Giovanni 50, Gassiola Luigi 50, Luigi 50, Gassiola Antonio 30, Petrazzi Luigi L. 1, Tonisso Emanuele cent. 50, Fuser Cesare 50, Tonisso Luigi 50, Caoduro Francesco L. 1, Faggiani Camillo cent. 50, Tonisso Albino 50, Pestrin Valentino L. 5, Coccolo Antonio 3, Mauro Augusto 2, Mauro Antonio 3, Pestrin Girolamo 4, Gigante Elia 5, Tonisso Candido 4, Tonisso Giacomo 5, Merlo Giovanni 4, Trevisan Luigi 5, Valentinussi Pietro 1.50, Diamante Giusto 4, Pizzolitto Pietro 5, Moro Ambrogio cent. 80, N. N. 90, Caoduro Luigia cent. 50. Totale L. 326.75.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Soldato morto in guerra. — Giunge notizia che a Bengasi nello scontro del 19 passato dicembre è caduto il soldato Tracanelli, del 2.o granatieri della vicina frazione di Rosa. Egli è il primo della decina di sanvitesi che si trovano in Africa.

Onore alla sua memoria.

CIVIDALE

Funeralia. 5. Oggi alle ore 16 seguirono i funerali del canonico Mons. Ottaviano De Paciani. Riuscirono imponenti. Il corteo, partendo dalla casa di abitazione dell'estinto in via S. Lazzaro, era composto nel modo seguente: croci delle sette parrocchie della città; Confraternite del Crocefisso e del Santissimo; cantori, 24 sacerdoti fra canonici e mansionari; indi la carrozza di I.a classe, sulla quale era deposta la salma contenuta in una ricca cassa colore viola.

Sopra la bara posavano le insegne Canonicali.

Seguivano vari nipoti e parenti, la società Cattolica Leone XIII con rappresentanza e bandiera, una moltitudine di popolo, Avv. cav. Giovanni Marioni pro Sindaco, cav. Lorenzo Dal Lago, ing. Giovanni Carbonaro, assessore Comunale, Rodolfo Della Rovere, Brun Ugo, Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Vuga Franco, Venturini avv. Riccardo, Cucavaz dott. Antonio, Brusini cav. Luigi segretario Comunale, Venier Giuseppe, Del Fiorentino ing. Matteo, Del Torre nob. Pietro, Nassig Dott. Riccardo, Miani Antonio perito, Miani Giuseppe.

Direttore delle Scuole Comunali, i maestri Jussig Luigi, Munero Vincenzo, Querchig Enrico, Rieppi Antonio, Albini nob. Riccardo e fratello Lorenzo, Suttina Luigi, Pollis avv. cav. Antonio, Rizzi Francesco, Mino Zanutto Lazzaroni di Palmanova, Barbiani Francesco, Pozzi Riccardo, Della Torre Ric ardo, Brosadola avv. cav. Giuseppe, Serafini Silvio, Paschini Luigi, Pascoli Luigi, Musoni dott. Ambrogio medico di Remanzaco, Giuseppe de Nordis e molti altri. Seguivano poi numerossimi ceri.

Le esequie ebbero luogo nella nostra Basilica. Dopo delle quali il corteo ripartì per il cimitero.

Rinnovo le condoglianze alla famiglia.

TARCENTO

Cospicua elargizione. — Il compianto concittadino sig. Giovanni Iob (Villa Vilma) lasciava ai poveri di Tarcento lire 500 da elargirsi il giorno seguente alla sua morte.

Trattenimento. — Domani sabato, al nostro sociale, la società del calcio della vostra città, darà una svariata rappresentazione a beneficio dei morti e feriti.

CORNO DI ROSAZZO

La poesia dell'albero di Natale. — Che festa indimenticabile! E non per i piccini soltanto; ma per tutti indistintamente e massime per queste popolazioni, che per la prima volta assistevano alla cara festicciola dell'Albero di Natale.

Sorgeva maestoso, questo — un pino che l'illustrissimo nostro sindaco cav. Perusini donò al Comitato di gentili signore promotrici della festa — sorgeva maestoso nella vasta aula scolastica, ove la festa si svolse; maestoso e rilucente di vivide fiammelle che ne costellavano i verdi rami ornati di fiori, carichi di doni disposti con la massima leggiadria dalle gentilissime signore del Comitato.

Tutti i trecento bambini di queste e della scuola governativa di Visinale ebbero il loro dono un giocattolo, un elegante sacchetto di confetti e l'arancio e il mandorlato tradizionali. Come lucevan desiosi e felici prima che i doni fossero distribuiti, gli occhioni delle innocenti creature! e come raggiavano, dopo, di purissima gioia!...

Oltre ai doni, a dieci fanciulletti poveri della nostra Scuola comunale furono regalate, del Patronato Scolastico, due camicie per ciascuno confezionate dalle ottime signore Patronelle.

La distribuzione dei doni fu compiuta, fra gli oh! ed i cicalecci di meraviglia e di letizia dei piccini; e procedette sollecita e regolare sotto la direzione del cav. Perusini e della sua gentile Signora, che dall'altrui contentezza gioiscono, e ad opera delle infaticabili signorine De Santis, Donda, Pietra, Serrano e dei Signori rag. Serrano e dott. Pietra.

La gioconda festicciola, come tutte le cose belle e buone, lasciò un solo desiderio: che si ripeta ogni anno e diventi una cara e salda tradizione. A questo, non dubito che penseranno i buoni, che alla prima festa dell'Albero di Natale nel nostro Comune diedero il cuore, la mente e l'opera.

FORNI AVOLTRI

Gare di sky. 5. — I signori prof. Giovanni Bubba, dott. Giuseppe Feruglio, cav. Amedeo Zanier, Virgilio Romanin, G. Foraboschi di Udine, Carlini Luigi e Franzolini nonchè moltissimi altri si riunirono ieri qui per una gara di velocità e salto con sky nella conca di Moraretto, gara che riuscì emozionante e animatissima per il numero non indifferente di amateurs accorsi dai paesi vicini. La giornata splendida si prestò a questo sport invernale.

Dopo ripetute prove riuscirono vincitori: 1. dott. Giovanni Bubba con un salto di ben 16 metri; II.o il cav. Amedeo Zanier con un salto di 12 metri: il nostro concittadino Carlini con un salto di 8 metri.

Terminata la gara i touristi discesero a Comeglians ove si riunirono e venne loro offerto un suntuoso banchetto all'albergo delle Alpi, servito a tutta perfezione del conduttore Vito Wolschinger; intervenne anche il sig. V. Franzolini sebbene durante la gara di velocità si fosse leggermente slogato un piede.

Furono diversi i brindisi inneggianti alla riuscita della gara e ad altre prossime riunioni di sport in queste splendida vallata.

MANIAGO

L'incasso netto della festa da ballo tenutasi domenica 31 decorso dicembre organizzata da alcuni giovani volonterosi fra cui segnaliamo lo studente di liceo sig. Agostino Mazzoli e il fratello Volveno è stato di L. 155, che vennero rimesse alla Banca d'Italia per la distribuzione alle famiglie dei soldati morti e feriti in Guerra.

Fu commentata assai poco favorevolmente in paese la richiesta di lire 60 da parte dei componenti l'orchestrina; richiesta è ritenuta esagerata.

Notizia insussistente.

Correva insistente la voce che fosse morto recentemente a Bengasi, il soldato nella Brigada telegrafisti del Genio Nazareno Marcolina di Pietro. Da notizie chieste dal Sindaco al comandante del Corpo in Firenze, è risultato che il Marcolina non figura nell'elenco dei morti nè in quello dei feriti.

TOLMEZZO

L'Inaugurazione del ricreatorio festivo

(*Per telefono ore 11*) Mentre vi telefono, con l'intervento delle autorità cittadine, della banda, degli insegnanti del comune, si svolge la solenne cerimonia dell'inaugurazione del ricreatorio festivo.

Il sindaco presenterà la direttrice sig. Iride Minelli; parleranno il direttore didattico e l'avv. R. Spinotti.

Cronaca Pordenonese

Voce fortunatamente infondata. — Si andava oggi ripetendo che un nostro concittadino era morto in guerra Asssunte notizie al Municipio ci venne comunicato che nessun annuncio di morte è pervenuto aversi solo notizia che il soldato pordenonese Gemetti; appartenente all'11 bersaglieri, si trova all'Ospitale di Palermo ammalato di bronchite.

Il problema scolastico. Si è più volte parlato della urgente necessità di risolvere il problema dei locali scolastici, oramai insufficientissimi ai bisogni. Finalmente siamo al punto di concretare una soluzione. L'ingegnere Mior ha presentato alla Giunta il progetto. Il locale verrebbe a costare circa 350 mila lire, compreso il fondo.

Per 50 mila concorrerà il Governo.

Credo che informazioni particolareggiate in proposito saranno date al Consiglio nella prossima seduta; e sarà dalla Giunta proposto di creare una commissione speciale o di aggregare alla Giunta alcuni consiglieri per la scelta del luogo. Si parla del terreno adiacente alle scuole, dove ora si trova il mercato dei suini; ma la commissione potrebbe anche mettei gli occhi altrove.

La sottoprefettura sarà istituita (salvo nuova proroga) col primo luglio prossimo. Dicesi che il locale scelto per il suo allargamento, sia il palazzo del co. Cattaneo in corso Vittorio Emanuele.

PASIANO DI PORDENONE

Furto in chiesa. — 5. Ieri, alle 12, la nostra guardia Marco Piccinin sorprendeva certo Paolo Benotto fu Fancesco d'anni 60 di Vidor di Treviso nel mentre, con alcune stecche invischiate estraeva il danaro dalla cassetta delle elemosine della Madonna del Carmine. Fu dichiarato in arresto e venne passato alle carceri della Caserma dei Carabinieri di Azzano.

Infortunio sul lavoro. — Alle fornaci di Pasiano in Rivarotta ieri certo Lucchese Francesco d'anni 60 riportava nel lavoro una contusione alla mano sinistra guaribile in sette giorni.

Scoperta di teschio... antico. — Nella cava di ghiaia di Amadio Moro di Sant'Andrea, in questo Comune, mentre ieri gli operai stavano scavando, rinvennero, alla profondità di circa 60 cent. un teschio umano che conservava i denti bianchissimi. Dalla visita pratiyata dall'Ufficiale Sanitario dott. Enrico Erbharat si potè constatare che la sepoltura del cadavere può risalire a circa 100 anni. Si può arguire possa trattarsi di militare sbandato dalle truppe Napoleoniche che in quell'epoca furono di passaggio per questi paesi.

Militari in Tripolitania. — Anche il nostro Comune ha nel teatro della guerra italo-turca i suoi baldi giovanotti — in numero di 33 — e finora non si ebbe a registrare che nessuno di essi sia stato nè morto nè ferito sebbene parecchi abbiano partecipato a diversi fatti d'armi.

Auguriamo che ritornino tutti sani, con l'orgoglio di aver fatto il proprio dovere e di aver contribuito a rendere sempre più grande la nostra bella Italia.

DA GORIZIA

Echi del processo della Banca Pop.

Il sig. Giuseppe Naglos prosciolto definitivamente

Il sig. Giuseppe Naglos, di Cormons, che il 21 agosto p. p. era stato messo in libertà verso cauzione al momento che si dibatteva il processo di questa Banca popolare goriziana, ricette oggi dal nostro tribunale circolare la partecipazione della completa desistenza da qualunque persecuzione in suo confronto, e ciò dopo accurato esame della sua azienda commerciale.

Il Natale a Bengasi festeggiato con una vittoria

La brillante ricognizione di ier l'altro. La pace è davvero prossima?

L'annuncio d'un'avanzata a Bengasi.

Il soldato Candoni Aristide di Cedarchis d'Arta (Udine) scrive da Bengasi 25 dicembre a suo zio Candoni Zanetti a Pontebba:

Con molto piacere mi giunse la sua lettera del 30 passato e molto mi rallegrò nel sentire il suo conforto. Io sono sempre tranquillo e contento di essere qui fra tanti soldati italiani che si combatte valorosamente per la grandezza della Patria e per l'onore delle nostre armi, che finora si sono fatte temere in tutta la Tripolitania e la Cirenaica.

Per ora qui a Bengasi non c'è nulla di nuovo; come il solito questi arabi al giorno ci lasciano in pace, ma alla notte si fanno sentire con qualche fucilata, senza recarci alcun danno. Però siamo sempre pronti a riceverli colle bocche dei cannoni e dei nostri fucili.

Poche sere sono un gruppo di questi arabi tirarono da lontano delle fucilate contro le nostre trincee e noi rispondemmo con un fuoco di fucileria infernale che colpi diversi arabi, come abbiamo potuto constatare alla mattina dalle tracce che aveano lasciato.

Bengasi è talmente fortificata che neppure un uccello nemico passerebbe rimanendo incolume dalle palle dei nostri fucili.

Ora si sta preparando un'avanzata verso l'interno come fu a Tripoli e probabilmente sarà iniziata nei primi giorni dell'anno nuovo; e questa certamente sarà molto interessante. Dopo ti farò sapere se sono rimasto salvo e come. Vi auguro buon fine d'anno e buon principio.

Un'audace brillante ricognizione

Roma 5 — Notizie da Bengasi recano che nelle prime ore del 4, tre forti colonne delle nostre truppe, ognuna delle quali con artiglieria e cavalleria, uscirono contemporaneamente dalle trincee avanzando, quella di destra in direzione di Senit Zuara, quella di Sinistra su Senit Asmau quella centrale su El Meusci. Mantenendo tutte un sicuro contatto con nuclei di traversata. In pari tempo una forte retroguardia si avanzava partendo dai trinceramenti della Bercka. La marcia in avanti delle nostre colonne procedette senza incident per i primi sei chilometri, punto stabilito perchè le colonne di destra e del centro appoggiassero verso la colonna sinistra e tutte di conserva, stringendo i contatti, avanzassero ancora sulla direttiva di Bu Marian ove il nemico mantiene le sue posizioni.

Avvenuta la conversione della colonna i nostri proseguirono l'avanzata avvistando drappelli di arabi che si ritirarono chiamando a raccolta tutti gli altri posti avanzati, che alla loro volta abbandonarono le posizioni battendo in ritirata. Dopo consumato il rancio due squadroni di cavalleria con una sezione di mitragliatrici si spinsero in ricognizione ancora in avanti e accertarono che molti indigeni sloggiavano dalle case fuggendo verso l'interno.

La colonna volante raggiunse al primo altipiano che segna la regione di Bu Marian e scorse che gli arabi toglievano un accampamento in gran fretta, e potè accertare che con i fuggenti erano molte donne e ragazzi.

I nostri esploratori iniziarono un vivo fuoco di fucileria in direzione del nemico che affrettò la ritirata. Intanto sul lato opposto un altra ricognizione aveva accertato l'assenza del nemico.

Alle 14 si ordinò alle nostre truppe di rientrare negli accampamenti essendo perfettamente raggiunto lo scopo della ricognizione e perduta la speranza di prendere contato col nemico.

Nel ritorno furono perlustrati i tratti intermedi e distrutti alcuni accampamenti che accoglievano i posti di vedetta del nemico. Alle 18 le nostre colonne rientrarono in perfetto ordine nelle trincee.

Commissione d'industriali a Tripoli

ROMA 5, ore 19. — Il 10 corrente partirà per Tripoli una Commissione composta di dieci industriali che si recano colà colla autorizzazione del governo per studiare le varie questioni industriali e commerciali dei paesi non esclusa la produzione granaria, quella degli oliveti ecc. I componenti della commissione che rappresentano un forte gruppo di capitalisti, sono anche incaricati di studiare quali grandi industrie possono trovare in Tripoli un campo fertile e vantaggioso per lo sviluppo. Non è ancora stato stabilito se la commissione potrà o meno visitare anche i porti della Cirenaica.

Duecento chauffeurs in Tripolitania.

Roma 5. — Le due compagnie ferrovieri e automobilisti del genio militare che hanno la loro residenza stabile una in Roma e l'altra a Torino, sono state invitate dal ministero della guerra a voler fornire sollecitamente un plotone di oltre 200 *chauffeurs* da inviarsi in Tripolitania e Cirenaica, ove saranno impiantati servizi automobilistici di rifornimento con le trincee e con alcune delle località occupate dalle nostre truppe.

Il plotone sarà comandato da un capitano e da quattro ufficiali specialisti. I camions militari, che verranno prossimamente spediti in Tripolitania e Cirenaica, ammontano a circa 140 e sono di diverso modello.

Nessuna rivoluzione è scoppiata a Costantinopoli

Roma, 5. 21 — Tedeschi telegrafa da Filippopoli:

Ho parlato or ora con alcuni viaggiatori provenienti da Costantinopoli col primo treno che ha potuto passare attraverso le enormi barriccate di neve caduta lungo la linea. Come avevo previsto, nessuna rivoluzione è scoppiata a Costantinopoli: tutte le dicerie che per stretto dovere di cronaca vi trasmisi con ogni riserbo non rispondono ai fatti. Le comunicazioni ferroviarie sono stabilite dopo una febbrile opera di sgombero delle linee ferroviarie.

Le minaccie dei "Fratelli rossi" bulgari.

Salonicco, 5. — Secondo informazioni da fonte autorevole, il Comitato rivoluzionario bulgaro di Sofia ha inviato agenti nei Vilajet macedoni per indurre la popolazione bulgara a una prossima sollevazione e per organizzare la difesa armata.

L'« Associazione internazionale rivoluzionaria bulgara » che è detta dei « Fratelli Rossi » ha inviato una lettera al Governo Ottomano e al Comitato centrale « Unione e Progresso » chiedendo che venga garantita la libertà individuale e politica di tutti gli elementi della popolazione e la punizione esemplare degli autori degli ultimi assassinii, altrimenti dice la lettera, trarremo la spada. La lettera è così firmata: « I rappresentanti del cranio trapassato da una spada ».

Nostri fonogrammi

Il Natale a Bengasi festeggiato con una vittoria.

MILANO 6. — Una corrispondenza da Bengasi al *Corriere della Sera* reca particolari finora sconosciuti di un attacco del nemico avvenuto il 25, giorno di Natale, contro il nostro presidio.

Verso le 7 del mattino, dopo una notte tranquilla, si sono viste comparire masse di cavalleria improvvisamente all'orizzonte. Il nemico avanzavasi verso i nostri avamposti.

I nostri soldati, all'improvvisa comparsa si mostrano allegri felici. Tutti sperano di chiudere la giornata del Natale con una grande vittoria annientando le ultime forze del nemico. Allegri essi corrono alle trincee, mangiando dolci e confetti avuti in dono.

Uno di essi, rivoltosi al capitano:

— Sig. Capitano, — esclama — guardi qui i confetti che ho riserbato per i Turchi — e mostrava la cartucciera.

L'artiglieria nemica comincia a far fuoco; ma il tiro mal regolato e troppo corto non recava alcun danno.

Pare che il nemico avesse due obbietivi; suscitare la rivoluzione a Bengasi e impadronirsi della Berca, la caserma occupata dalle truppe italiane, approffittando del fatto che il Mare grosso aveva costretto le nostre corazzate a prendere il largo.

Ma l'artiglieria nostra è riuscita a sventare ogni tentativo, senza che ci fosse bisogno di altre armi. E tanto più facilmente riuscì, in quanto che verso le 15 grazie alla bonaccia subentrata, i grossi cannoni della marina poterono aggiungere i loro tiri a quelli dell'artiglieria di terra.

Dopo la battaglia, vinta senza bisogno che si sparasse un sol colpo di fucile, si continuò la distribuzione dei doni ai soldati.

Moltissimi erano accompagnati da dediche affettuose e strane. Eccovene qualcuna.

« *Mio figlio è morto a Tripoli. Mando a voi quello che avevo in animo di spedire a Lui* ».

« *Sono una buona e bionda e bella signora; sceglierò il mio amoroso fra di voi. — Chi sarà?* ».

E un'altra: « *Vorrei baciarvi e dare al vostro coraggio la mia fede* ».

E un'altra ancora: « *Beata quella che sarà amata di voi* ».

Insistenti voci di pace

MILANO 6. Il *Secolo* riceve da Berlino: Nei Circoli ufficiosi berlinesi si dichiara che c'è la convinzione assoluta presso tutte le cancellerie europee che la pace fra l'Italia e la Turchia non può essere molto lontana.

Di trattative dice che non è ancora

il caso di parlare. C'è però un attivo scambio di vedute fra le Potenze per trovare una base possibile per iniziare le trattative.

Il problema si presenta di soluzione difficilissima. L'Italia con il decreto di annessione delle due Provincie, rese impossibile trovare una formula che permettesse alla Turchia di salvare le apparenze; nè, d'altronde è possibile all'Italia, massime dopo che le sue vittorie hanno della Tripolitania e Cirenaica paesi di conquista, ritornare sulle propria decisione di annettersi puramente e semplicemente le due provincie. Su questo fatto l'Italia non può transigere e nessuno pensa a una transazione. In questo consiste la difficoltà di trovare una formula accettabile dalla Turchia.

E nondimeno, è necessario giungere al più presto alla pace.

In questi circoli politici anche ufficiosi si persiste a credere che la formula possa trovarsi in un compenso in denari e in un compromesso che regoli i rapporti religiosi fra il Sultano e gli arabi.

Si dice anche che a Costantinopoli si intenda chiedere l'assoluta sovranità della Turchia sull'isola di Creta. Ma questa è una questione delicatissima, complicata, che non dipende soltanto dall'Italia ma anche dalle altre potenze.

I continui colloqui dell'Ambasciatore di Francia a Roma, Barrère, e dell'Ambasciatore d'Italia a Berlino che ora trovasi nella capitale italiana con l'on. Giolitti, si mettono qui, in relazione con il desiderio generale di porre fine al conflitto e che sieno connessi con lo scambio di vedute che continua insistente fra i gabinetti delle grandi potenze. Qui insomma si spera che gli sforzi approdino felicemente e in breve.

Il contrabbando impedito in Tunisia e nell' Egitto.

MILANO, 6. — Il *Corriere della Sera* riceve un telegramma dal suo corrispondente in Tunisia secondo il quale i turchi avrebbero tentato di sbarcare cannoni a tiro rapido in un porto della Tunisia per poi trasportarli in Tripolitania e nella Cirenaica. Ma le Autorità francesi avrebbero vietato lo sbarco.

Un altro corrispondente dal Cairo telegrafa allo stesso giornale che in Egitto si sono ripetuti parecchi tentativi di contrabbando da parte dei Turchi.

Il Vice-re d'Egitto ha fatto occupare da truppe inglesi la riva africana del canale di Suez allo scopo d'impedire il contrabbando alle colonne di Beduini radunate sull'altra sponda.

Difatti, sulla riva asiatica del canale si erano raccolti un mezzo migliaio di cammelli e cannoni, armi e munizioni da trasportare, attraverso l'Egitto, nella Cirenaica.

Furono dati ordini per rendere più attiva e intensificata la sorveglianza lungo la frontiera sul canale di Suez e sul Mar Rosso; e chiudere tutti i passi carovanieri.

Le autorità inglesi hanno respinto oltre il confine della Palestina grosse carovane di camelli con munizioni turche che attraverso l'Egitto tentavano passare all'esercito turco.

Il governo egiziano ha dato disposizioni anche per la sorveglianza del Mar Rosso. Ma un'attiva crociera di qualche nostra nave è necessaria per sventare qualsiasi tentativo di far penetrare cannoni del nemico nella Cirenaica, donde sarebbero poi trasportati alle orde turco-arabe combattenti.

Telegrammi da Alessandria d'Egitto annunciano che le autorità locali hanno arrestato al Marint, alla stazione di El Haman, sulla linea ferroviaria il beduino Abdul Yousseph nativo di Misurata ma residente, in Alessandria da oltre trent'anni. Il governo ha ora deciso di espellerlo dall'Egitto, e questo provvedimento avrebbe lasciato credere che si trattasse d'un contrabbandiere d'una specie di oppio molto ricercato dagli arabi. E invece questo beduino si trovava alla stazione di El Haman con 402 cammelli per aspettare una delle missioni della Mezzaluna rossa che egli era impegnato di trasportare dal Marint a Bengasi, avendo avuto un anticipo di seicento sterline.

Per complicità sarà pure espulso dall'Egitto un marocchino protetto francese, ben noto contrabbandiere di oppio, ma sotto l'imputazione di aver preso parte al contrabbando di armi dall'Egitto alla Cirenaica.

Furono convocati al governatorato i capi beduini delle varie località per ammonirli a non favorire più oltre il contrabbando di guerra.

CRONACA CITTADINA

Il giuramento delle reclute ha presentazione dei nuovi ufficiali

Stamane, si svolse una delle più simpatiche solennità militari: il giuramento delle reclute incorporate nel II.o Fanteria qui di stanza.

Il colonnello comandante il reggimento, cav. Teobaldo Traniello, prima di ricevere il giuro solenne, disse nobili, solenni, patriottiche parole, additando ai giovani militi la gloriosa bandiera del Reggimento fregiata di medaglie che i prodi le meritarono; e incitandoli a mostrarsi sempre ed in ogni occasione degni di militare e di aver militato sotto quel sacro vessillo. Ricordò egli anche gli ufficiali e i soldati del Reggimento che oggi gloriosamente combattono sulle terre africane per la grandezza e per l'onore della Patria; ed a quei prodi manda l'augurale saluto a nome dell'intero Reggimento.

Dopo che la sacra parola — giuro! — echeggiò forte e secura; dinanzi al colonnello sfilarono le reclute, le quali oramai, sebbene pochi giorni soltanto sieno passati dalla loro entrata nel reggimento, mostrano di possedere un tal grado d'istruzione da non sapersi distinguere quali siano le reclute e quali gli anziani; così che tra giorni, le reclute medesime saranno chiamate a prestare tutti i servizi, come gli anziani.

—

Compiuta questa cerimonia del giuramento, nella sala di convegno degli ufficiali fu offerto un vermouth d'onore ai nuovi destinati al reggimento: capitani e sottotenenti.

Al saluto che, in nome degli ufficiali tutti, loro porse il colonnello cav. Traniello, rispose con frase alata e vibrante di patriotismo il sottotenente signor Armando Soldano.

Il concertone di domani

Rimandato l'altro giorno per indisposizione del maestro signor Mascagni, domani in Piazza Vittorio Emanuele si darà il grande concerto delle due bande riunite, Militare e Cittadina, le quali svolgeranno il seguente programma;

Parte I. diretta dal sergente maggiore Maccagnolo Capo musica del 2.o Regg. Fanteria:

1. Marcia «Tannhaüser» - Wagner.
2. Sinfonia «Gazza Ladra» - Rossini.
3. Suite 2. «L'Arlesienne» - Pastorale - Intermezzo - Minueto - Farandola - Bizet.

Parte II. diretta dal maestro Mario Mascagni della Banda Cittadina:

4. Andante del Quartetto in Re mag. - Tschaikowsky.
5. Gran Finale 2.o «Aida» - Verdi.
6. Inno di Sole «Iris» - Mascagni.

Commissione Provinciale di assistenza e beneficenza pubblica

Affari approvati

I bilanci per le Congregazioni di Carità nei seguenti Comuni: Talmassons, Attimis, Pradamano, Tricesimo, Treppo Grande, Casarsa, Codroipo, S. Martino al Tagliamento, Manzano, Arta, Raveo, Pordenone, Montenars, S. Maria la longa, Teor, Sesto al Reghena, Preone, Maniago, Bicinicco, Trivignano, Premariacco, Sutrio, Resiutta, S. Vito di Fagagna, S. Giovanni di Manzano, Rigolato, Meretto di Tomba, Soquals, Cavasso Nuovo, Mortegliano.

I preventivi per il 1912 dei Comuni di Tramonti, Palazzolo dello Stella, Faedis, Pravisdomini, Bordano, Premariacco.

Sacile, Ospedale Civile: progetto della sezione inabili al lavoro — Pordenone, ospedale civile: rette — Cividale, Congregazione Carità: provvista di medicinali per i poveri anno 1912 — Cividale, Ospedale civile Concessione al sacerdote Venturini parroco di Moimacco, il permesso di sistemare apertura di finestre — Palmanova, Ospedale Civile: fornitura medicinale pel 1912.

Udine, Ospizio Esposti: storno di fondi; investita in rendita della tassa irripetibile di allevamento della esposta Bertelli Lumbertina — Orfanotrofio Renati, ricostituzione stalla nella casa colonica Vicario in Beivars — Orfanotrofio Renati e Casa di Ricovero: debito Tell Giovanni per resto fitto casa via Pracchiuso 6; Sanatoria per il procedimento giudiziario so tenuto — Id. Elimina del credito di L. 65,48 — Id. frat. Ferraro Fameà Maria. Autorizzazione a stare in giudizio — Orfanotrofio Renati. Affranco Mutuo a debito di Checco G. B. e cancellazione della relativa ipoteca — Ospedale civile. Vendita della casetta in via Viola n. 8 — Orfanotrofio Renati, fornitura vittuario 1912. — Ospedale civile, permuta terreno col sig. D'Este; Vendita a trattativa privata della nuova area (parere favorevole) — Ospedale civile, fornitura legna e carbone. Istituto Micesio, fornitura vitto 1912. Confraternita dei calzolai, bilancio 1912, Grazie dotali M. Monte di Pietà Commissaria, Corbello e Veronese: Prelevamento del fondo di riserve — Casa delle Zitelle. Acquisto appezzamento terreno a rettifica confine in via Deciani — Società Protettrice dell'infanzia, regolazione della proprietà Ambulatoria — Monte di Pietà: Storni — Orfanotrofio Renati, rinnovazione affitanze.

Codroipo Cong. Carità, storno di fondi — Pordenone Casa di Ricovero id. — Cordenons congregazione di Carità, id. Premariacco, Congregazione di Carità: Nomina del tesoriere: Acquisto cucina economica — Cordovado, Cong. di Carità: Affranco capitale a debito Coassin Pietro e cancellazione di ipoteca. — Palmanova, Congr. di Carità: Elenco suppl. L. 24 — Latisana osp. Civil.: illuminazione elettrica; servizio di segreteria e pianta organica; rette; Rinvestimento di capitale.

Cividale: bilanci pro 1912 delle seguenti: Legato de Lepre, legato Bardi e Rizzi, Grazie dotali, legato Vipan, Legato Pero, legato Biaserino.

Gemona, Osped. Civile: bilancio 1912 — Pordenone Monte di Pietà svincolo di cauzione; Ospedale, storno fondi — Codroipo Congregazione di Carità: storno fondi — Cordovado, Asilo Infantile Cecchini: Affitto: addizionali per la campagna di Villa Orba.

Decisioni varie

Rinvii. Pasian di Prato, cong. di carità: gestione dell'ex forno cooperativo. — Aviano cong. Carità e Istituto di S. Lenone: impianto illuminazione elettrica. — S. Vito al Tagl. Asilo Infantile: Costruzione di fabbricato, riscaldamento, illuminazione elettrica, arredamento.

A notizia: Codroipo, Cong. di carità: acquisto di un titolo di rendita dello stato. — S. Daniele, Osp. Civ.: Sussidi alle famiglie povere dei militari morti in guerra. — Codroipo, Cong. di Carità: prelevamento dal fondo di riserva. — S. Maria la Longa id. id.

Autorizzazioni: Latisana, servizio sanitario nell'ospedale; fornitura medicinali 1912; id. impianto sonerie elettriche. — Cordovado, Autorizza la Cong. Carità a stare in giudizio contro vari debitori.

Parere favorevole: Premariacco, Cong. di Carità: statuto. — Latisana, Ospedale Civile: Legato Marcò. — Id., Cong. Carità: Nuovo Statuto.

La Banca di Udine a favore della Croce Rossa

La *Banca di Udine*, oltre alla continua e premurosa cura degl'incassi e dei pagamenti che da quasi 25 anni effettua a vantaggio della *Croce Rossa* di qui, quest'anno ha rinunciato, unitamente all'Ufficio Esattorio, all'aggio spettantele per gl'incassi dei contributi annuali della Società nei *Mandamenti I.o e II.o di Udine*.

La Presidenza ringrazia.

Per i nostri piccolini — Ci si comunica il seguente primo elenco di offerte per acquisto d'indumenti ai fanciulli dell'educatorio.

Cav. Leonardo Rizzani L. 20, Famiglia Malignani 10, Famiglia dott. Luzzatto 10, Olga e Ugo Camavitto 10, Ida Camavitto 5, Cementi del Friuli 5, Borgomanero Luisa 5, co. Della Porta 3, co. Lucia Micoli Toscano 2, dott. cav. Giuseppe Dabalà 2, Mizzau Antonietta 2, Fonderia Friulana 2, Bianca Bianchi 1.30, Nonino 1, Scaletaris 2, Capriacco Giuliano 2, Itaiser 1, Giacomo Malignani 3, Sgobaro Umberto 2, Bevilacqua Domenico 1, R. Fruch 1, Buiani Andrea 1, Maranesi Giuseppe 2, Fattori Enrico 1, Cangemi 1, Matilde Diana 2, Zarattini 1, Collegio Dimesse 4, Famiglie Micheloni 1, Raffaele Rago 2, Ciocchiatti Pietro 1, Casasco Maria 1, Antonio Bellina 1, Vittoria Perini 1, Pietro Pravisani 1, Avoledo Giovanna 1, Maria Lucchin Martinis 1, Lisa Morandini 2.

II. elenco Famiglia Fracassetti L. 10, dott. cav. Flavio Berthod 20, Stefano Masciadri 10, Olga Renier 5, Maria Perosa Cucchini 5, Modotti Regi a 5, Francesco Donnich 5, Margherita e Guido Berghinz 5, Camilla De Concina 5, Dina Comessatti 5, Colleo Giovanna 1, Ferrandini Giuseppina 1, Anna Perosa-Caterina Martini Faruglio 1, Gio Batta Marcò 1, Irma Mansutti 3.30, Carolina Murero Rizzani 3, Zanschiner 1, Carrara 2, Giov. Marinotti 2, Roviglio 1, Somagiotto 1, Elisa Bruni 2, Famiglia Del Pietro 1, Famiglia d'Aste 2, Torossi Martino 1, co. Valle 2, Famiglia Grosser 2, Famiglia Traniello 2, Italico Piva 2, Brinis Alessandro 1, Colautti Letizia 1, Emma Baricalla 1, Maria Tonini 1, Fratelli Tonini 6, Famiglia Ceconi 1; Bo Angelina 1, Luigi D'Odorico 1, Facchini Luigi 1, Cantoni Anna 1, Manin Isolina 1.

Beneficenza

La famiglia Michieli Zamparo elargì alla Casa di Ricovero L. 2, in morte del veterano Scorsolini.

Onorare beneficando — I figli dell'illustre defunto G. Batta Bilia nel II anniversario della sua morte, offrirono lire 100 per un letto alla Colonia Alpina.

Tentato suicidio all' ospedale

Ieri mattina, verso le 6, certa Lucia Petrozzi di 19 anni, maritata Cremese, tentava por fine ai suoi giorni, gettandosi da una finestra.

Mentre la suora, la lasciava un momento per prendere del latte, la Petrozzi si slanciava verso una finestra.

Una compagna, vicina di letto, vide quell'atto e corse per trattenerla. Non fece tuttavia in tempo, giacchè mentre cercava di afferrarla la poveretta aveva già spiccato il salto.

La trovarono sul tetto d'una latrina, gemente dai dolori.

I sanitari non le riscontrarono lesioni, per cui si spera che la poveretta potrà rimettersi in breve.

Il marito suo è richiamato e trovasi a Bengasi; tempo fa la poveretta dava alla luce una bambina; dopo il parto la puerpera ammalò e venne ricoverata al Pio luogo.

— **Ricreatorio Carlo Facci.** Per domani domenica 7 corr. è fissato il seguente programma:

Gara del boccino — istruzione ginnastica - partita al giuoco del calcio.

Ricreatorio Festivo Udinese. — Questa sera alle ore 20 i giovani filodrammatici del Ricreatorio F. U. rappresenteranno il grandioso dramma in 5 atti: «I Lapsi» di G. Ellero. (Scene cartaginesi del secolo III).

Negli intermezzi la Banda del Ricreatorio diretta dal maestro Basciù svolgerà uno scelto programma.

Domani sera alle ore 16 ed alle 20 spettacolo cinematografico.

Dodici mandarini finissimi per centesimi 50, si trovono all'Emporio Ligugnana.

Lotto - Estraz. 5 gennaio

VENEZIA	28	69	43	81	90
BARI	61	19	59	1	40
FIRENZE	80	29	7	68	9
MILANO	69	3	14	64	36
NAPOLI	30	78	25	80	74
PALERMO	32	19	48	36	60
ROMA	7	63	6	56	18
TORINO	51	1	37	21	90

Corriere Giudiziario

Pretura del I.o Mandamento.

Processetti.

Arturo Gri di Maiano, arrestato il 26 u. s. all'osteria di Stefanini di Udine perchè ubbriaco, molestava la serva, oppose resistenza e oltraggi alle guardie.

Si ha un mese e 15 di reclusione e 120 lire di multa.

Giudice. Gri, volete dir altro?

Sior, el me daga uono chel po!!

— Della Flora Eugenio di Fontanafredda, per aver dichiarato false generalità si ha la consueta condanna a giorni 8 di carcere e lire 10 di multa.

— Fantanino Romano di Maiano, contravventore al foglio di via, e sfrattato dall'Austria, si rimerita giorni 8.

Furono tutti difesi dall'avv. Gio. Batta Biavaschi.

Circolo famigliare. — Questa sera alle ore 20.30 al Circolo Famigliare in via Iacopo Marinoni avrà luogo la festa dell'Albero di Natale alla quale sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

Domenico Del Bianco direttore respons

Nelle prime ore di stamane dopo lunga malattia sopportata con eroica rassegnazione cessava di vivere

l'avv. dott. Enrico Geatti

nella tarda età d'anni 90

La moglie desolata ne dà il mesto annunzio.

I funerali seguiranno domani alle ore 9 partendo dalla casa del defunto in Via Mercatovecchio 35.

La presente serve di partecipazione personale.

Diffida.

Mortegliano, 6 gennaio

Il sottoscritto avverte il pubblico ch'egli non intende da qui innanzi riconoscere i debiti che i figli suoi incontrassero, anche se lo facessero in di lui nome, quando non abbiano speciale autorizzazione scritta da lui rilasciata.

Giuseppe Mazzaroli.

APPENDICE 33

Il fantasma

Romanzo di E. A. BENNET

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

Unica versione autorizzata dall'inglese di "Fannette".

La luce si era spenta ed ero alquanto sgomento.

— Che diavolo avviene?... Che diavolo? — udii me stesso esclamare. — Avranno chiuso i freni un po' troppo lauscamente.

Dopo un certo lasso di tempo mi venne alla mente che fosse stato uno scontro ferroviario, una di quelle disgrazie che si leggono sui giornali con tanta calma. Ero ferito? Perchè non udivo più alcun rumore?

Regnava un silenzio assoluto, terrificante. Accesi un cerino, e potei osservare che entrambi i vetri dei finestrini erano rotti e il piano dello scompartimento inclinato. Ma io non avevo udito alcun rumore di vetri infranti.

Mi sforzai di aprire lo sportello, non c'era verso di smuoverlo. Allora perdetti la pazienza.

— Aprite, bestie, bestie, bestie! — gridai sferrando calci indemoniati contro lo sportello.

Poi mi traversò la mente un altro pensiero — un pensiero d'orgoglio — che mi calmò: «Sono un medico: si avrà quindi bisogno di me per curare i feriti».

Mi ricordai della fiaschetta e, togliendone il turacciolo con difficoltà, bevvi alcune sorsate di cognac. Dopo mi sentii meglio e più calmo.

Ora, dal mio scompartimento udivo persone camminare vicino al treno. Vidi proiettarsi qua e là fasci della mobile luce delle lanterne. Un momento dopo un guardiafreno sopraggiunse e mi tirò fuori attraverso il finestrino.

— Ferito?

— No. Ma se nella mia qualità di medico chirurgo posso esservi utile...

— Qui c'è un dottore! — gridò rivolto verso un uomo poco distante da lui.

Non molto lungi vedevo brillare le luci di una stazione.

— È Dover?

— No, signore; Dover Priory, ad un miglio di distanza da Dover. V'era un vagone di mercanzia deragliato proprio appena passato il posto di segnalazione e bloccava la linea. Il macchinista vi ha lanciato contro il treno, sebbene il segnale indicasse «via chiusa».

Altri viaggiatori sgasciavano fuori dei vagoni, e d'un subito sul luogo dell'accidente vi fu un gran movimento, un vocio confuso, un gran trambusto.

La macchina era adagiata sul fianco, in parte appoggiata ad un vagone fracassato. Una nube di vapore usciva dalle sue viscere con un sibilar acuto che copriva l'ulular del vento.

La prima carrozza, un bagagliaio, era in piedi, con le ruote per aria, e non sembrava avesse subito danni. La seconda vettura, il piccolo veicolo di vecchio modello, che fortunatamente avevo abbandonato a Sittingbourne, era schiacciato come una frittella.

Il terzo, dal quale ero uscito allora, appariva abbastanza in buon stato ed i tre rimanenti non erano neppur usciti dalle rotaie.

Tutti corsero al vagone sfasciato.

— V'erano tre viaggiatori in quel vagone — fece il guardiafreno, il quale, (trovandosi in coda al treno, era rimasto sano e salvo.

— Contate anche me? — richiesi — Accottai scompartimento a Sittingbourne.

— Dio sia lodato!... Allora ve ne debbono essere soltanto due; una donna in seconda classe ed un signore in prima.

Dopo un lungo lavorio la povera disgraziata fu estratta dalle macerie; essa non aveva bisogno della mia assistenza, poichè era morta.

Indi rivolgiamo l'opera nostra al compartimento di prima classe.

Il destino di quella povera donna; ma era gioia o dolore che provavo un senso di vera pietà per il crudele sentivo, in riguardo all'uomo, il cadavere del quale certamente seppellito sotto quel caos di legno e di ferro?... Iddio mi perdoni; ma non mi pareva fosse dolore.

Al contrario, mi sentivo sollevato al pensiero d'essere una volta per sempre libero dal quel tormentatore della mia pace, da quella minacciosa e misteriosa esistenza che (se dovevo prestar fede all'istintiva voce che parlava in me) poco era mancato non dovesse oscurare, spezzare la mia.

Gli uomini martellavano, lavoravano di leva, segavano, e, mentre erano a metà dell'opera loro, qualcuno mi prese per la manica, pregandomi di prestar le mie cure al macchinista ed al fuochista, che erano stati trasportati in una sala d'aspetto della vicina stazione. Se non che scoprimmo come un paio di dottori fossero sopraggiunti colà, e che perciò l'opera mia diveniva perfettamente inutile.

Il macchinista era svenuto; il fuochista, al suo fianco, non cessava di mormorare in una specie di delirio:

— Lo dicevo che il segnale era rosso... Lo dicevo io che il segnale era rosso... Il macchinista s'era spaventato...

Ritornai al mio treno, arso dall'orribile desiderio di vedere cogli occhi miei un certo cadavere.

Mi ficcai nel gruppo, e... ci guardammo l'un l'altro. Non si vedeva nessuno, nè vivo, nè morto.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

Per Pontebba lusso (1) 5.10 — O. 6.3 — D. 7.58 — O. 10.15 — A. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10

Per Tolmezzo-Villa (partenze da Stazione Carnia) 9. — 12 — 17.9 — 19.10 (2) — 19.50

Per Cormons O. 5.45 — D. 8 — O. 2.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 18.57 — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 5.15 — A. 8.20 — D. 10.10 — D. 11.25 — A. 13.40 — A. 17.24 — D. 20.5 — (3) Lusso 21.30

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro-Venezia A. 7. — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27

Per Cividale M. 6.4. — A. 8.2 M. 11.15 — A. 15.45 — M. 17.47 — 20.

S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.21 — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 7.8 — 9.34 — 11.35 — 14.42 — 17.50.

Arrivi a Udine

Da Pontebba O. 7.43 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.10 D. 19.43 — O. 21 — Lusso 21.25 (3).

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.18 — 9.40 (2) — 11.1 — 15.34 — 18.51.

Da Cormons M. 7.32 — D. 10 — D. 11.6 — 9 12.50 — O. 15.25 — O. 19.41 — O. 22.58.

Da Venezia A. 3.20 — (1) Lusso 4.56 — D. 7.46 — A. 9.57 — A. 12.15 — A. 15.20 — D. 17.5 — D. 18.42 — M. (da Conegliano) 19.28 — A. 22.55.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.45.

Da Cividale M. 7.40 — 9.28 — 12.35 — 15.28 — 19.20 — 21.28.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.45 — 13.5 — 17.36 — 21.45.

Da S. Daniele (Porta Gemona) 8.22 — 10.32 — 13.51 — 16.36 — 18.46.

(1) Si effettuano giornalmente dal 15 novembre al 15 maggio. (2) Questi treni si effettuano soltanto e lunedì, giovedì, sabato di ogni settimana. (3) Si effettuano giornalmente dal 12 novembre al 12 maggio.

UDINE — Tip. Domenico Del Bianco — 1912